



Comune di Cattolica

Provincia di Rimini

P.IVA 00343840401

PEC: protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it

<http://www.cattolica.net>



Servizio Società Partecipate

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

(Art. 20, c. 4, TUSP)

VISTO il D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 75, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

RICHIAMATO il piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, c. 612, legge 23 dicembre 2014 n. 190, con Atto Sindacale n. 4 del 31.03.2015, ed i risultati dallo stesso ottenuti come risultanti dalla relazione in data 31.03.2016;

RICHIAMATA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 20/12/2019, avente ad oggetto "*Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 20, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – ricognizione partecipazioni possedute al 31 dicembre 2018*";

RICHIAMATA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 17/12/2020, avente ad oggetto "*Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 20, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – ricognizione partecipazioni possedute al 31 dicembre 2019*";

RICHIAMATA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 30/12/2021, avente ad oggetto "*Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 20, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – ricognizione partecipazioni possedute al 31 dicembre 2020*";

Le disposizioni dell'articolo 20, comma 4, del TUSP impongono agli Enti che, a seguito della ricognizione prevista dal comma 1 del medesimo articolo, abbiano adottato il "piano di razionalizzazione periodica" ivi previsto, di approvare, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, una relazione sull'attuazione del medesimo piano, evidenziando i risultati conseguiti.

La presente relazione, pertanto, dà conto di quanto fatto dall'Ente in attuazione delle azioni di "razionalizzazione periodica" previste nel "p.d.r.p. 2021" sopra indicato, per ognuna delle società per le quali tali azioni erano state previste nel medesimo documento, escluse quindi quelle per cui era previsto il mantenimento senza interventi.

Si evidenzia che nel provvedimento adottato, erano state previste azioni di razionalizzazione per le seguenti società, partecipate dal Comune di Cattolica:

Romagna Acque Spa Società delle Fonti ;

1) Amir Spa ;

2) SIS Spa ;

Il “p.d.r.p. 2021” prevedeva, in estrema sintesi, quanto segue:

Previo superamento delle criticità del “progetto società patrimoniale idrica unica della Romagna” ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico - consigli comunali/provinciali) delle operazioni e degli atti a ciò necessari:

1) presumibilmente nel 2023 (ma con efficacia dal 1° gennaio 2024, coincidente con la data di prevista decorrenza del nuovo affidamento del servizio idrico nei territori di Forlì-Cesena e di Ravenna, interessati direttamente dall’operazione), attuazione del “progetto” in questione, con conferimento in R.A.S.F. (Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a.) dei rispettivi rami idrici (comprensivi del personale) da parte delle 5 società patrimoniali idriche locali (“Amir s.p.a.” per la parte settentrionale della provincia di Rimini, “S.I.S. s.p.a.” per la parte meridionale della provincia di Rimini, “Unica Reti s.p.a.” per la Provincia di Forlì-Cesena, “TEAM s.p.a.” per l’area di Faenza e Lugo e “Ravenna Holding s.p.a.” per Ravenna);

2) presumibilmente entro il 31/12/2024, successiva liquidazione dell’Amir s.p.a. che residuerà dal conferimento (una società immobiliare, titolare di alcuni immobili e di una importante partecipazione societaria in RASF e priva di personale), con assegnazione in natura dei relativi beni ai suoi soci (i comuni e Rimini Holding s.p.a.).

Occorre preliminarmente ricordare che il “progetto società patrimoniale idrica unica della Romagna” sopra indicato - consistente nella concentrazione, nell’unica “Romagna Acque - Società delle Fonti” (RASF), della proprietà di tutti i beni idrici delle cinque attuali società patrimoniali idriche delle tre province romagnole di Ravenna (Ravenna Holding s.p.a. e TEAM s.p.a.), Forlì-Cesena (Unica Reti s.p.a.) e Rimini (Amir s.p.a. e S.I.S. s.p.a.) - mira a fornire la migliore e più valida risposta al fabbisogno futuro (per il prossimo ventennio) di risorse per finanziare gli ingenti investimenti idrici previsti nei due territori provinciali di Ravenna e Forlì-Cesena. Il progetto, infatti, dovrebbe consentire di generare, in capo a RASF - attraverso il riconoscimento tariffario di canoni di affitto (dei beni idrici già realizzati in passato dai Comuni e da questi successivamente trasferiti alle rispettive società patrimoniali idriche locali) capaci di remunerare anche gli ammortamenti dei medesimi beni - oltre 10 milioni di euro annui di liquidità, da impiegare per finanziare tali investimenti, al posto del futuro gestore del servizio idrico integrato (come previsto dalla vigenti regole del settore idrico, che porrebbero l’onere del finanziamento degli investimenti in capo al gestore), con conseguente crescita tariffaria prima (nel breve periodo - il primo ventennio) più elevata e poi (nel lungo periodo, il secondo ventennio) più contenuta rispetto a quella che si verificherebbe se tali investimenti fossero attuati da (e quindi remunerati a favore di) un soggetto privato, lucrativo, quale il gestore.

Come già evidenziato nei vari precedenti “documenti unitari”, il progetto implicava due grandi “problematiche”, la cui risoluzione ne ha posticipato sempre di più, negli anni, la relativa concreta attuazione, tutt’oggi ancora incerta:

a) regolatoria-tariffaria connessa:

- alla prevista nuova seconda remunerazione tariffaria di beni idrici di Forlì-Cesena e di Ravenna di fatto già “pagati” dalle tariffe in passato, con conseguente prevista dinamica tariffaria idrica maggiormente onerosa, per l’utenza idrica forlivese-cesenate e ravennate, nei primi 20 anni successivi all’attuazione del progetto, rispetto a quella che si avrebbe, nel medesimo periodo, nel caso di non attuazione del progetto stesso;

alla garanzia che tale “svantaggio tariffario” resti effettivamente circoscritto ai soli due suddetti territori, senza estendersi, nel tempo, anche a quello riminese);

b) societaria (connessa al previsto trasferimento in RASF, da parte delle 5 società idriche locali, di beni aventi valori tra loro molto diversi e, soprattutto, redditività e capacità di generare liquidità molto diverse), con la necessità di fissare alcune “condizioni minime di neutralità” (per il territorio riminese), per fare in modo che il progetto non risultasse “sconveniente” e penalizzante per i soci pubblici e l’utenza riminesi.

La problematica “regolatoria-tariffaria” sembra essere stata quasi integralmente superata con l’approvazione, da parte di ARERA, con due distinte deliberazioni di dicembre 2021 (adottate dall’Autorità nella prospettiva di realizzazione del progetto - e quindi di effettiva attuazione del conferimento dei rispettivi beni idrici da parte delle 5 società idriche locali a RASF, ivi previsto - formulata dai proponenti), delle tariffe idriche del quadriennio 2020-2023 relative ai territori di Forlì-Cesena e di Ravenna proposte da ATERSIR, in accordo con RASF e con il gestore Hera, in gennaio 2021, di fatto “remunerative” anche del valore dei beni idrici di proprietà delle società patrimoniali idriche dei due suddetti territori e rimane “aperta” solamente per la necessità, per il territorio riminese, di avere una formale garanzia dell’invarianza delle future tariffe idriche per l’utenza riminese, pur a fronte del futuro aumento (o, più precisamente, della futura prevista “minore riduzione”) delle tariffe degli altri due territori (Forlì-Cesena e Ravenna).

Al contrario, nel superamento della problematica “societaria”, non sono stati fatti passi avanti nel corso del biennio 2021-2022, in quanto non sono state ancora definite le modalità di attuazione degli ipotizzati conferimenti tali da garantire l’invarianza della partecipazione azionaria complessiva a RASF da parte dei soci di ciascuno dei tre territori (che costituisce, da sempre, uno dei “vincoli” imprescindibili, concordati tra i soci per l’attuazione dell’operazione), ma soprattutto non sono state ancora espressamente accettate, dai soci degli altri due territori, le tre “condizioni di neutralità” dell’operazione per quello riminese, imprescindibili per i soci di Amir s.p.a. e S.I.S. s.p.a. più volte indicate in altri documenti analoghi al presente, di seguito riepilogate:

- 1) trasferimento a RASF, insieme ai beni idrici di Amir (quindi all’interno del ramo d’azienda idrico oggetto di trasferimento), anche dell’intero attuale personale dipendente di Amir dedicato a tale ramo (n.3 unità) e dell’obbligo di finanziare lavori “idrici” sul territorio riminese per la somma annua di euro 2.000.000 a partire dalla data di “effetto” dell’operazione fino alla data del 2040, come già stabilito nell’accordo tra l’ente d’ambito della Regione Emilia Romagna (Atersir) ed Amir;
 - 2) trasferimento a RASF, come deliberato dall’Assemblea dei Soci SIS del 15/06/2021, alle seguenti condizioni:
- che comprenda il ramo d’azienda SII (beni strumentali al SII, i fabbricati ubicati presso l’invaso del Conca, la sede e il personale dipendente);

- che includa eventualmente anche gli impianti fotovoltaici;
- che escluda esplicitamente il FRBT;
- che nella valutazione si tenga conto anche del metodo misto patrimoniale/reddituale”

Quelle sopra espresse rappresentano “condizioni minime” (come sopra anticipato, di “neutralità”, alias “non sconvenienza”) per l’effettuazione dell’operazione. L’aggregazione potrebbe invece diventare “conveniente” per il territorio riminese se le condizioni indicate assumessero una composizione maggiormente “favorevole” (meno “neutra”) rispetto a quella minima sopra ipotizzata, ad esempio, con il seguente “mix” (possibili “condizioni di convenienza”):

- a) per Amir con il mantenimento integrale del residuo F.R.B.T.;
- b) per SIS con il mantenimento integrale del residuo F.R.B.T. e con l’impegno, da parte di RASF, a finanziare lavori afferenti al Servizio Idrico Integrato, sul territorio di competenza di detta società, per un importo maggiore di quello attualmente oggetto degli accordi raggiunti con Atersir (attualmente pari, come per Amir, ad Euro 2.000.000 annuali).

Questo ulteriore “passo avanti” (dalle condizioni di semplice “neutralità” a quelle di “convenienza”) per il territorio riminese è stato individuato, da Rimini Holding, solamente nel primo semestre 2022 e proposto informalmente agli altri territori (che fanno parte del c.d. “tavolo di lavoro”, formato da un rappresentante di ciascuna delle cinque società coinvolte nel progetto, oltre all’a.u. di Rimini Holding s.p.a.) alla fine di tale semestre, finora senza alcun riscontro da parte loro.

Infatti, a fronte dell’ormai avvenuto (dicembre 2021) riconoscimento tariffario dei valori dei beni idrici delle società idriche di Forlì-Cesena e di Ravenna, sopra indicato e della contestuale proroga (intervenuta anch’essa a fine 2021), fino al 31/12/2027, dell’affidamento da ATERSIR ad Hera, del servizio idrico integrato nei due territori di Forlì-Cesena e Ravenna (originariamente scadente in data 31/12/2023), l’interesse dei soci di tali due territori al perfezionamento dell’operazione potrebbe essersi attenuato e, conseguentemente, potrebbe comportare tempi di realizzazione ancora più lunghi di quelli originariamente ipotizzati e più volte posticipati - ormai difficilmente confermabili anche nella loro versione posticipata - che (previo superamento delle restanti criticità del “progetto società patrimoniale idrica unica della Romagna” ed approvazione degli atti necessari), contemplavano:

- a) nel 2023 (ma con efficacia dal 1° gennaio 2024) l’attuazione del progetto in questione, con conferimento in Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a dei rami idrici da parte delle 5 società patrimoniali idriche locali;
- b) entro il 31/12/2024, la successiva liquidazione dell’Amir s.p.a. che residuerà dal conferimento (una società immobiliare, titolare di alcuni immobili e di una importante partecipazione societaria in RASF e priva di personale), con assegnazione in natura dei relativi beni ai suoi soci pubblici (i comuni e Rimini Holding s.p.a.).

Per quanto riguarda S.I.S. SpA, nell’eventualità che si concretizzi il progetto di accorpamento in RASF, l’Assemblea dei Soci dovrà deliberare in merito alle azioni conseguenti da adottare avendo ad oggi soltanto esaminato le diverse possibilità.

Per quanto riguarda i possibili previsti sviluppi del progetto nell'imminente futuro (2023-2025), si rimanda a quanto previsto nel "p.d.r.p. 2022", precisamente nei paragrafi dedicati ad Amir SIS e a RASF.

Non erano state previste azioni di razionalizzazione per le seguenti società, partecipate dal Comune di Cattolica:

- 1) Geat Srl
- 2) Start Romagna Spa
- 3) Lepida Scpa
- 4) Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini – PMR Scrl
- 5) Agenzia Mobilità Romagnola – AMR Scrl
- 6) Aeradria Spa

E' confermato anche il mantenimento della partecipazione indiretta in Plurima Spa e Acqua Ingegneria S.r.l. da parte di Romagna Acque Spa Società delle Fonti.

Il Dirigente Settore 1
dott.ssa Claudia Rufer

(documento firmato digitalmente ex D.Lgs. n. 82/2005)

Allegate:

Scheda B01) Romagna Acque Spa Società delle Fonti ;

Scheda B02) Amir Spa ;

Scheda B03) SIS Spa ;



SCHEDE DI RILEVAZIONE
PER LA
RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI
RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI
da approvarsi entro il 31/12/2022
(Art. 20, c. 4, TUSP)

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Fusione della società (per unione o per incorporazione)

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	00337870406
Denominazione	ROMAGNA ACQUE – SOC. DELLE FONTI S.p.A.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Procedura di fusione non avviata
Motivazioni del mancato avvio della procedura	<p>Mancato superamento delle criticità esposte nella relazione al p.d.r.p. 2021, ovvero:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) dal punto di vista regolatorio, con la formalizzazione, da parte di ARERA, della garanzia di invarianza delle future tariffe idriche per l'utenza riminese; 2) dal punto di vista "societario", con la puntuale ed esplicita definizione dei criteri di concambio azionario dell'ipotizzato conferimento - finora solo vagamente accennati - nell'integrale rispetto delle condizioni di convenienza dell'operazione, per i sici di Amir S.p.a. e S.I.S. S.p.a.
Stato di avanzamento della procedura	
Ulteriori informazioni*	<p>La società ricade nell'ipotesi specifica prevista dall'articolo 20, comma 2, del D.Lgs.175/2016 per la parziale coincidenza delle attività (per la parte relativa all'amministrazione dei beni idrici) svolte dalla società (di ambito sovra-provinciale) con quelle svolte da Amir s.p.a. e SIS S.p.a. (di ambito solamente provinciale e limitate alla sola amministrazione dei beni, senza anche la parte di erogazione del servizio idrico), ma, per ovvi ed evidenti motivi (privilegiare il mantenimento della società "di area vasta" che, oltre a detenere i beni, eroga anche il servizio) si ritiene di assoggettare all'obbligo di eliminazione delle "partecipazioni doppioni", stabilito dal citato comma, con dismissione della partecipazione in Amir, e il mantenimento della partecipazione in Romagna Acque.</p> <p>Il vantaggio riconosciuto di questa complessa operazione, sarà la creazione di un polo di aggregazione di tutti i beni del servizio idrico integrato attualmente gestiti da HERA Spa ma di proprietà delle società degli assets presenti sul territorio romagnolo in capo a Romagna Acque Spa.</p>

*Campo testuale con compilazione facoltativa.

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Fusione della società (per unione o per incorporazione)

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	82006370405
Denominazione	SOCIETA' ITALIANA SERVIZI (S.I.S.) S.p.A.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Procedura di fusione non avviata
Motivazioni del mancato avvio della procedura	<p>Mancato superamento delle criticità esposte nella relazione al p.d.r.p. 2021, ovvero:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) dal punto di vista regolatorio, con la formalizzazione, da parte di ARERA, della garanzia di invarianza delle future tariffe idriche per l'utenza riminese; 2) dal punto di vista "societario", con la puntuale ed esplicita definizione dei criteri di concambio azionario dell'ipotizzato conferimento - finora solo vagamente accennati - nell'integrale rispetto delle condizioni di convenienza dell'operazione, per i sici di Amir S.p.a. e S.I.S. S.p.a.
Stato di avanzamento della procedura	
Ulteriori informazioni*	<p>A fronte della parziale coincidenza dell'attività svolta dalla società con parte (detenzione, custodia e manutenzione dei beni idrici) delle attività svolte da "Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a." (che, accanto all'attività di "società delle reti idriche", svolge, però, anche il "servizio di interesse generale" di produzione di acqua potabile all'ingrosso per la Romagna), la società è assoggettata all'obbligo di revisione straordinaria. E' stata sottoposta alla valutazione dell'assemblea di Romagna Acque Spa, in adesione agli orientamenti assunti da altri Enti, la proposta di incorporazione in quest'ultima di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio. In ragione della particolare complessità del progetto (fusione per incorporazione nel caso di SIS spa e AMIR Srl operanti nel territorio della provincia di Rimini; cessione dei rispettivi rami aziendali nel caso di Unica Reti Spa e Ravenna Holding Spa, operanti nel territorio delle provincie di Forlì-Cesena e Ravenna) l'assemblea di Romagna Acque Spa ne ha deliberato la suddivisione in più fasi, cronologicamente e logicamente articolare, con il coinvolgimento tanto dei rappresentanti di tutte le società degli assets interessate dall'operazione, quanto dell'ente regolatore del servizio idrico ATERSIR. La prima fase delle attività svolte dal Gruppo di lavoro tecnico (ovvero attività ricognitiva dei beni coinvolti, regimi contrattuali che attualmente ne regolano l'utilizzo da parte del gestore del Servizio idrico integrato, valori riconosciuti in tariffa per tali beni) si sono concluse nella prima metà del 2016.</p> <p>Il vantaggio riconosciuto di questa complessa operazione, sarà la creazione di un polo di aggregazione di tutti i beni del servizio idrico integrato attualmente gestiti da HERA Spa ma di proprietà delle società degli assets presenti sul territorio romagnolo in capo a Romagna Acque Spa.</p>

*Campo testuale con compilazione facoltativa.

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Fusione della società (per unione o per incorporazione)

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	02349350401
Denominazione	AMIR S.P.A.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Procedura di fusione non avviata
Motivazioni del mancato avvio della procedura	<p>Mancato superamento delle criticità esposte nella relazione al p.d.r.p. 2021, ovvero:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) dal punto di vista regolatorio, con la formalizzazione, da parte di ARERA, della garanzia di invarianza delle future tariffe idriche per l'utenza riminese; 2) dal punto di vista "societario", con la puntuale ed esplicita definizione dei criteri di concambio azionario dell'ipotizzato conferimento - finora solo vagamente accennati - nell'integrale rispetto delle condizioni di convenienza dell'operazione, per i sici di Amir S.p.a. e S.I.S. S.p.a.
Stato di avanzamento della procedura	
Ulteriori informazioni*	<p>A fronte della parziale coincidenza dell'attività svolta dalla società con parte (detenzione, custodia e manutenzione dei beni idrici) delle attività svolte da "Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a." (che, accanto all'attività di "società delle reti idriche", svolge, però, anche il "servizio di interesse generale" di produzione di acqua potabile all'ingrosso per la Romagna), la società è assoggettata all'obbligo di revisione straordinaria. E' stata sottoposta alla valutazione dell'assemblea di Romagna Acque Spa, in adesione agli orientamenti assunti da altri Enti, la proposta di incorporazione in quest'ultima di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio. In ragione della particolare complessità del progetto (fusione per incorporazione nel caso di SIS spa e AMIR Srl operanti nel territorio della provincia di Rimini; cessione dei rispettivi rami aziendali nel caso di Unica Reti Spa e Ravenna Holding Spa, operanti nel territorio delle provincie di Forlì-Cesena e Ravenna) l'assemblea di Romagna Acque Spa ne ha deliberato la suddivisione in più fasi, cronologicamente e logicamente articolare, con il coinvolgimento tanto dei rappresentanti di tutte le società degli assets interessate dall'operazione, quanto dell'ente regolatore del servizio idrico ATERSIR. La prima fase delle attività svolte dal Gruppo di lavoro tecnico (ovvero attività ricognitiva dei beni coinvolti, regimi contrattuali che attualmente ne regolano l'utilizzo da parte del gestore del Servizio idrico integrato, valori riconosciuti in tariffa per tali beni) si sono concluse nella prima metà del 2016.</p> <p>Il vantaggio riconosciuto di questa complessa operazione, sarà la creazione di un polo di aggregazione di tutti i beni del servizio idrico integrato attualmente gestiti da HERA Spa ma di proprietà delle società degli assets presenti sul territorio romagnolo in capo a Romagna Acque Spa.</p> <p>Seguirà la liquidazione di Amir s.p.a. che residuerà dalla scissione, presumibilmente entro il 31 dicembre 2025.</p>

*Campo testuale con compilazione facoltativa.